

Trattato yPeah

Cap. I

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Mishnah

Queste sono le cose che non hanno misura: l'angolo del campo, le primizie, la presentazione al Tempio, gli atti di misericordia e lo Studio della Torah, queste sono le cose che un uomo di cui, un uomo si alimenta in questa vita, ed è fondo permanente per il mondo futuro: onorare il padre e la madre, gli atti di misericordia, il portare pace fra l'uomo e il suo prossimo, e lo Studio della Torah sopra di tutti.

Ghemarah:

Queste sono le cose che non hanno misura: Rabbi Biniamin Bar Levi dice che Rabbi Izhaq e Rabbi Immì sedevano nel Bet Midrash studiando Torah. Il primo disse: perché la Mishnah non ricorda fra loro la TERUMAH? Dice Rabbi Immì

(3)

Poiché c'è una divergenza fra i maestri. Dice Rabbi Yossè: un uomo può fare di tutto il suo campo primizie, ma non può fare di tutto il suo campo TERUMAH. Risposero, la Mishnah parla dell'angolo del campo. Dice la Mishnah. Dice Rabbi Yossè: la mietitura della prima spiga è simile al punto d'inizio. Dal momento in cui sia stata mietuta la prima spiga, c'è l'obbligo dell'angolo del campo. Se uno richiede di fare tutto il proprio campo "angolo del campo" lo può fare. Da qui in poi, finché non sia stato ammucchiato, non c'è l'obbligo per il mucchio un'offerta di TEMURAH. Se uno chiede di fare di ogni mucchio TERUMAH, non lo può fare come dice la Mishnah "Se uno dice tutto, il mio grano è TERUMAH o tutto l'impasto che ho fatto è HALLAH" non ha detto nulla, finché non si completi la mietitura. La prima spiga in che misura desidera l'obbligo dell'angolo del campo?

(4)

E' possibile dire: tutto il suo campo è in obbligo di essere "angolo del campo" Ma esso è in obbligo di essere "angolo del campo"? Se è mietuta la prima spiga ed è bruciata, in che misura è necessario mietere una seconda? S'impara tradizionalmente da qui: se uno miete metà del campo e ha venduto metà del campo, o ha venduto ciò che ha mietuto, Ha mietuto metà del campo e ha dedicato ciò che ha mietuto, dona ciò che rimane della totalità. (E' detto) Ma dedicarlo non è come bruciarlo? Da qui si deduce: se si è mietuta la prima spiga ed è stata bruciata, non è necessario mieterne un'altra volta.

Se è stato distrutto il suo campo, tu puoi dire: si torni a prendere l'angolo del campo dai covoni. In che senso si torna all'angolo del campo della mietitura della prima spiga? Si aggiunge l'angolo del campo preso dai covoni all'angolo del campo primario.

Cos'è l'angolo del campo primario? Non si ritorna prima della mietitura della prima spiga. E anche "l'angolo del campo" prelevato dai covoni non ritorna l'angolo del campo preso dopo la mietitura della prima spiga. Qual è il primo angolo del campo? Non si torna prima di mietere la prima spiga. Anche l'angolo del campo preso dai covoni, non si ritorna prima della mietitura della prima spiga.

Dunque l'angolo del campo ha un limite in basso (la prima spiga mietuta), ma non ha un limite in alto. Le primizie e le presentazioni al Tempio non hanno limite.

(5)

Sopra né sotto. C'è un Maestro della Mishnah che tramanda: l'angolo del campo, le primizie e la presentazione al Tempio non hanno misura né da sopra né da sotto. Quale distinzione hanno fra loro? Ma non c'è (un minimo) di un sessantesimo? Perciò vuol dire che per l'angolo del campo c'è una misura minima. Ma non c'è una misura massima. Quel che si dona si dona. Ma si aggiunge: è mizvah la decima solo fino all'ora in cui (il povero) completi. Ciò che vuol dire che l'angolo del campo, le primizie e la presentazione al Tempio non hanno una misura né massima né minima. Ciò che è donato fa uscire d'obbligo. Si aggiunge è mizvah su questo la decima.

Rabbi Berechià obietta: perché la Mishnah non ha tramandato (fra le mizvot senza misura) la polvere della donna adultera? E perché non ha tramandato la cenere della vacca rossa? Perché non ha tramandato la mizvah dello sputo della cognata? E perché non ha ricordato il sangue dell'uccellino sacrificato per la lebbra?

(6)

Non si tramandano nella Mishnah solo cose che si possono aggiungere, sulle quali si fa una Mizvah, ma anche cose su cui non si aggiunge, ma ci sono cose su cui si aggiunge che non fanno Mizvah. Dice la Mishnah "La presentazione al Tempio" dice la Mishnah "nella presentazione del sacrificio". Ma nella presentazione del sacrificio c'è una misura. Ed è come dice Rabbi Yochanan: due monete (MA'A) di argento. Come dice la Torah. (il sacrificio festivo non può costare meno di due MA'A parole dei Soferim). Insegna Rabbi Yessà (in una Baraita) di fronte Rabbi Yochanan: la presentazione è quella che è. I Maestri sono quelli che hanno stabilito una moneta d'argento, due monete d'argento. Gli rispose R. Yochanan: ma è proprio così quest'argomento? (che in generale) non c'è misura nella Torah e sono i Maestri ad avere stabilito le misure? Disse Rabbi Yonah: Forse tutte le misure non sono date dai Maestri? Un KEZAIT di un cadavere (come misura minima per portare impurità) o un KEZAIT di una bestia uccisa, e un'ADASHAH di uno degli animali striscianti. Non è forse soltanto come ha tramandato Rabbi Hoshiah spiegando il verso "Non vi presenterete a mani vuote"? Persino

qualsiasi cosa, mentre i Maestri hanno stabilito una MA'A d'argento due MA'A d'argento. Fu obiettato da dove si appoggia su un verso della Torah ciò che i Maestri hanno detto, come la misura data di un KEZAIIT di membra di un cadavere (per l'impurità) o un KEZAAIT di una bestia sbranata, o un ADASHAH (di uno strisciante)? I Maestri i quali hanno stabilito un MA'A d'argento o due MA'A d'argento. Disse Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun

(7)

Rabbi Yochanan secondo la sua tradizione. Dice Rabbi Yochanan: tutte le misure sono HALACHAH date da Mosè sul Sinai. Di questa dice: La MA'A d'argento, le due MA'A d'argento sono un comando della Torah. Rabbi Hoshiah disse secondo la sua tradizione. Rabbi Hoshiah diceva: chi mangia una cosa proibita per sbaglio in questo tempo, è necessario ricordargli le misure. Sorgerà per lui un altro Tribunale (quando risorgerà il Santuario) e gli insegnerà le misure. Saprà da dove viene tale misura di cibo. (dunque le misure sono trasmesse dai Maestri) Si disse: Cambiò opinione Rabbi Yochanan su tale questione. Rabbi Yonah e Rabbi Yossè ambedue dicono. Non cambiò opinione. E ancora su ciò parla Rabbi Eylah in nome di Rabbi Immì: furono in contrasto Rabbi Hizqià e Rabbi Yochanan. Hizqià diceva: un uomo può dividere la sua offerta di mizvah in due animali quadrupedi ma Rabbi Yochanan diceva: una persona non può dividere la sua offerta di mizvah su due animali quadrupedi, ma può essere sufficiente che abbia in sua mano due quantità d'argento pari al valore di ambedue.

Rabbi Shimon Ben Laqish in nome di Hizqià dice: un uomo tratta

(8)

Due bestie quadrupedi come se fosse una. Ma un uomo non tratta due monete d'argento come se fosse una, e non c'è un uomo che tratti due animali come se ne fosse uno. Ma se lui fa di offrire dieci bestie come sacrificio festivo e ne offre cinque il primo giorno della festa e cinque il secondo giorno, Rabbi Harispah dice: discussero su questo Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Laqish. Uno diceva: è rifiutato (un sacrificio così presentato) e un altro dice: non è rifiutato. Non si capisce di cosa parli l'uno e di cosa parli l'altro: Dice Rabbi Zeirà le parole dei Maestri sono distinte dalle altre parole,. Su tale cosa Rabbi Yochanan dice: un uomo può occuparsi di più monete d'argento come monete d'argento, ma un uomo non può considerare più bestie quadrupedi come se fosse una sola bestia. Quindi dice, "è rifiutato". Rabbi Ben Laqish dice invece di questo si parla: un uomo può occuparsi di una bestia per una bestia, e non può occuparsi di più monete d'argento

(9)

Come se fosse una moneta d'argento (MA'A) è ciò che ha detto "Egli non rifiuta". Venne Rabbi Shimon Bar Wa e disse in nome di Rabbi Yochanan:

sempre questo (MA'A d'argento) è aggiunto e va (come sacrificio festivo) che è rifiutato nel primo giorno (della festa), finché non sia detto che non è nella mia opinione di aggiungerlo al sacrificio.

E, dice la Mishnah: "Gli atti di misericordia". Questa è quel che è detta che sia gli atti di misericordia ben Laqish, in nome di Rabbi Yehudah Ben Haninah: I Maestri di Usha dissero che ciascuna persona debba separare un quinto di ciò che ha raccolto. Fino a che limite? Rabbi Gamliel Ben Ininià ebbe una divergenza con Rabbi Abbà Bar Cahana. Il primo dice si tratta della misura quando si offre la TERUMAH e la TERUMAH della decima. Il secondo ha detto: "Onora HASHEM con i tuoi averi e con le primizie di tutte le tue rendite" (Prov. 3,9). Come più delle primizie di tutte le tue rendite. Rabbi Gamliel Bar Ininià obietta a Rabbi Manà. Quant'è il quinto ogni anno? In cinque anni egli è mancante di tutto! Gli rispose Rabbi Manà: all'inizio egli separa un quinto per riserva (KEREN) e da qui i e vede un poi distingue un quinto come salario (come guadagno). Dice R. Hunah. Per mizvah può offrire fino a un terzo. Questo riguarda tutte le mizvot, o una sola mizvah? Opinano i Maestri (della prima accademia).

(10)

Per ogni mizvah si può aumentare fino a un terzo. Rabbi Abhun dice: Persino per una singola mizvah. R. Haviva in nome dei Rabbini del Sud (Babilonia) dice: cosa è il terzo? Riguarda l'acquisto di sacrifici animali. Ma così si fa: un uomo prende una mizvah, e ne vede un'altra piacevole a portata di mano. Per quanto deve soffrire per questa: fino un terzo più de) dovuto.

Tramanda R. Ishmael: "Questo è il mio D-o e ne godrò" (Ex.15,2). E com'è possibile per un uomo di avere suo Creatore? Faccia di fronte a lui un LULAV piacevole, una SUCCAHA piacevole, uno SHOFAR gradevole, uno ZIZZIT gradevole, dei TEFILLIN gradevoli. Abba Shaul dice: similmente, cosa è "Generoso e compassionevole" (i tredici attributi)? Anche tu devi essere generoso e compassionevole.

Accadde che Rabbi sedesse nella sinagoga spartendo tutto il suo raccolto fra i poveri. Gli mandò Rabban Gamliel un inviato a dirgli: ma non avevano detto si può aumentare una mizvah di un quinto? Ma Rabban Gamliel non era stato a Usha. Disse Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bhun in nome di R. Levi: così era l'HALACHAH che era nelle loro mani(al loro tempo). Ma la cancellarono (i Maestri di Usha) e si sostennero sull'HALACHAH insegnata dai primi Maestri. Per insegnarti che ogni cosa cui dà decide un Bet Din alla fine è rimessa in piedi, com'è detto che è HALACHAH insegnata da Mosè sul Sinai. Avvenne che disse R. Manà: "Perché non è cosa vuota di contenuto" (Deut. 32,47). E se è vuota di contenuto perché ne soffrite? "Perché è la vostra vita"(ib) Quando è "la vostra vita"? Nell'ora in cui soffrite per essa.

(11)

Rabbi Tanhumà in nome di Rav Hunah: "Bezalel Ben Uri Ben Hur della tribù di Yehudah fece tutto quel che aveva comandato (HASHEM a Mosè)". Non è scritto qui "Che gli aveva comandato Mosè" ma "che aveva comandato HaShem a Mosè" persino ordini che non aveva ascoltato dalla bocca del Signore, sostenne questa conoscenza come se avesse parlato Mosè Suo servo e così fece Giosuè, che non mancasse nessuna parola che gli aveva comandata", Non è scritto qui "Mosè a lui" ma "Che avesse comandato HASHEM a Mosè". Persino quelle cose che non aveva ascoltato dalla bocca del suo maestro erano insegnamento come se lo avesse detto Mosè dal Sinai.

Dice Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Benayà, Rabbi Hunah in nome di Rabbi dicono: "Una Torah di verità era sulla loro bocca" (Malachì 2,6) persino quelle cose che ascoltò solo dalla bocca del suo maestro. "E non c'era alcuna cosa ingiusta nelle sue labbra"(ib.). Persino quelle cose che non ascoltò per bocca del suo maestro. E i Rabbini dissero: Perché HaShem sarà nella tua speranza e custodirà i tuoi piedi dalla trappola" (Prov. 3,26). Persino cose che abbiano in sé una trappola. "E custodirà i tuoi piedi dalle trappole", Rabbi Dosà disse: dalle halachot che comportino trappole, o dicono i Rabbini, dal peccato, Rabbi Levi dice dai MAZIQIN (spiriti danneggiatori). Rabbi Abbà dice: se avrai dato dalla tua tasca che dà ZEDAQA' Il Santo Benedetto Egli Sia, ti custodirà dalle malesorti e dalle fonti infestate dalle tasse, dalle multe dai tributi dalle gabelle dall'annona.

Il Re Mumbax (di Adiabene che si era convertito all'ebraismo) era in piedi e distribuiva tutto il raccolto al povero. Gli inviarono una delegazione, i suoi parenti dicendogli: i tuoi avi hanno accumulato il capitale che già era loro, su quello dei loro padri. E tu hai dissipato quel che è tuo e quello che è dei tuoi avi. Lui rispose loro

(12)

I miei padri hanno tesaurizzato in terra ed io ho tesaurizzato in cielo. Com'è detto (Salmi 85,12): "La verità germoglia dalla terra e la giustizia viene dal cielo". I miei padri accumularono tesori che fecero a loro frutti, com'è detto (Is. 3,10) "Dite al giusto che avrà del bene, perché avranno frutto delle loro opere". I miei padri hanno accumulato in un luogo qui tangibile, io ho accumulato in luogo che non si tocca con mano. Com'è detto (Sl. 89,15) "Giustizia e rettitudine sono la base del Tuo Trono". I miei padri hanno accumulato soldi, ed io ho accumulato spirito. Com'è detto "Frutto del giusto è l'albero della vita, il savio attira lo spirito". I miei padri hanno accumulato per altri, io ho accumulato per me stesso, com'è detto (Deut. 24,13) "E per te sarà la giustizia di fronte ad HaShem Idd-o nostro". I miei padri hanno accumulato per questo mondo ed io ho accumulato per il mondo a venire. Com'è scritto: (Prov. 10,2) "La carità salva dalla morte". Ma non si muore? salvo che non si morirà nel tempo che verrà. La Giustizia e le opere di

misericordia pesano sulla bilancia come tutte le mizvot della Torah, perché la giustizia si fa per i vivi. E le opere

(13)

Di misericordia si fanno per i vivi e per i morti. La Giustizia si fa per i poveri, e le opere di misericordia per i poveri e per i ricchi. La giustizia si fa con i soldi personali, le opere di misericordia si fanno con i soldi e con il corpo. Rabbi Yochanan Bar Marya disse in nome di Rabbi Yochanan: non sappiamo cosa è Gli è più caro, se la giustizia o le opere di misericordia, com'è scritto (Sl. 103,17) "La misericordia di HaShem verso coloro che Lo temono dura da un mondo all'altro mondo, e la sua Giustizia è per i figli dei loro figli". Da qui si deduce che la misericordia è più cara della giustizia.

(Dice la Mishnah) "e lo studio della Torah": domandarono a Rabbi Yehoshua: quando un uomo può studiare la filosofia greca? Rispose loro "in un'ora che non sia né giorno né notte com'è scritto (Yeh. 1,8) "Non si allontanano questo libro della Torah dalla tua bocca e su di esso, mormora il giorno e la notte". Da qui è proibito studiare il commercio, essendo scritto "Mormora su di essa (la Torah) il giorno e la notte" (Deut. 30,19).. Ha tramandato Rabbi Yshmael: E sceglierai la vita affinché viviate te e i tuoi discendenti" La vita questa è il commercio. Rabbi Abà figlio di Rabbi Hija Bar Wa e Rabbi Hija in nome di Rabbi Yochanan hanno detto "a causa dei maldicenti".

(14)

Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dice: è permesso insegnare alla propria figlia il greco, per migliorarla. Per questo uno vorrebbe insegnare alle sue figlie, beffandosi di Rabbi Yochanan? Ahi per lui se ha avuto una tradizione diversa dall'halachà di Rabbi Yochanan.

(Dice la Mishnah) "Onorare il padre e la madre", dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan dicono: domandarono a Rabbi Eliezer, fino a che punto bisogna onorare il padre e la madre? Rispose: e lo chiedete a me? Andate domandarlo a Damah Ben Netinah; Damah Ben Netinah era il capo dei senatori locali di, una volta sua madre che non aveva conoscenza, fu di fronte al suo tribunale, e cadde un sandalo dalla sua mano e si piegò per non angosciarli. Disse Rabbi Hizqia (Damah) era un non ebreo di Asqelon ed era un capo dei senatori e il seggio di pietra sul quale sedeva suo padre egli non vi sedette per tutta la vita, perciò quando morì suo padre diventò un Temente (di D-o). Una volta perse una pietra di diaspro di Beniamino (che era sul pettorale del gran sacerdote). Chiesero: chi aveva questa pietra preziosa? Era di Damah Ben Netinah. Andarono da lui e passarono per scambiare questa pietra per cento Denari. Andò a domandare cosa fosse se suo padre avesse dimenticato il valore.

(15)

(Salì e trovò suo padre che dormiva). E c'è chi dice: la chiave della cassaforte era fra le mani di suo padre, e c'è chi dice i piedi di suo padre erano sulla cassaforte. Discese da loro e disse loro: io non posso dare tale cosa (la pietra preziosa) a voi. Dissero i Maestri forse costui vuole più denaro? Offrirono duecento denari, ne offrirono mille. Intanto si risvegliò suo padre dal sonno salì e gliela portò. Volevano dargli come prezzo quel che avevano offerto all'ultimo, ma egli non accettò da loro. Disse perché dovrei vendervi l'onore di mio padre per una somma d'argento? Non vale nulla per me che l'onore di mio padre! Perché dovevo disturbarlo? Il Santo Benedetto Egli Sia è la retribuzione vera. Dice Rabbi Yossè Ben Rabbi Bhun: venga quella stessa notte il figlio della sua mucca, la vacca rossa! E retribuisca tutto Israele con denaro d'oro e si prenda. Disse Rabbi Shabetay: è scritto (Job 37,23) "Egli è il Signore del diritto e d'immensa carità e non opprime" ma è Chi dà retribuzione a chi fra le nazioni fa le mizvot.

La madre di Rabbi Tarfon scese a passeggio in mezzo al cortile di Shabat. Andò Rabbi Tarfon per mettere tutte e due le sue mani sotto i suoi piedi. E lei andò su questi fino ad arrivare al suo giaciglio. Una volta era malata, e si radunarono i Maestri per andare a trovarla. Disse loro sua madre, pregate per mio figlio Tarfon che mi porta onore più del necessario. Cosa ti aveva fatto? Lei raccontò un aneddoto. Le dissero:

(16)

Persino se facesse così mille migliaia di volte, ancora non avrebbe fatto metà dell'onore dovuto a chi ha detto la Torah.

La madre di Rabbi Yshmael venne ad accogliere i nostri Maestri. Lei chiese loro: avete sgridato mio figlio Yshmael che non mi avrebbe portato abbastanza rispetto? Le dissero: cosa ti ha fatto? Disse: quando uscì dalla casa di riunione dei Maestri, io volli che lavasse i loro piedi e bevesse da loro. Le dissero i Maestri: per rispetto dell'onore di sua madre egli ha fatto la sua volontà.

Disse Rabbi Manà: che bello hanno detto questi macinatori. Ciascun uomo ha portato merito nel suo contenitore. (e ciascuno ha avuto farina secondo quel che ha portato).

La madre di Rabbi Yshmael disse loro così e Aghibuneya (madre di Rabbi Tarfon disse così. Rabbi Zeirà fu turbato e disse: non ho avuto madre e pare da cui avere onore da ereditare da essi il Gan Eden? Così essi insegnarono loro due le leggi,. Egli disse Benedetto HaShem che non ho avuto padre e madre. Non posso fare come Rabbi Tarfon né come Rabbi Yshmael io ho accettato dai miei genitori (l'istruzione). Disse Rabbi Abhun:io sono esente dall'onorare padre e madre, che quando lo fece la madre morì il padre, e quando lo partorì, morì la madre.

(17)

C'è chi fa mangiare i polli grassi a suo padre ed eredita il GEHINNOM e c'è chi porta suo padre a pestare il grano al mulino ed eredita in GAN EDEN. In che senso mangia i polli grassi a suo padre ed eredita il GEHINNOM? Un tale uomo aveva fatto mangiare a suo padre polli grassi. Una volta il padre gli chiese questo come viene a te. Rispose vecchio, vecchio, mangia e stai zitto che i cani mangiano stando zitti. Accadde che fece mangiare a suo padre polli grassi ma ereditò il GEHINNOM. In che senso portò il padre al mulino ed ereditò il GAN EDEN? Un tale uomo portava a macinare al mulino, venne una visita per arruolare i mugnai (al servizio del re). Egli disse al padre: raccogli e macina al mio posto. Così io mangerò andando fra i mugnai imperiali. Così se cadrò in disgrazia migliore che capiti a me che a te. Se ci saranno frustate, meglio che capiti a me e non a te. Dunque capitò che portasse suo padre a fare il mugnaio, e guadagnasse il GAN EDEN.

E' scritto "Ciascuno tema sua madre e suo padre" (Lev. 19,3). Ed è scritto anche "E tema HASHEM tuo D-o e Lo serva"(Deut. 6,13) si trova che ciò che è scritto ha un identico significato, il timore di madre e padre e il timore del Cielo. Com'è scritto: "Onora il padre e la madre" (Ex. 20,12) ed è scritto anche "Onora HASHEM con tutti i tuoi averi". E' lo stesso identico onore del padre e della madre e il timore di Do. E' scritto "Chi maledice suo padre e sua madre sia messo a morte" (Ex.21,17) ed è scritto pure: "ciascun uomo che maledica il Suo D-o, porterà le conseguenze del suo peccato". E' lo stesso maledire il padre e la madre e maledire D-o. Ma non è possibile per tutto il resto espressione analoga.

(18)

E così (l'onore del padre e della madre e l'onore di D-o) sono la stessa legge. Ma non è così anche per il timore? Non è spiegato nei riguardi di D-o e non è esplicitamente detto nei riguardi di D-o e non è nascosto nella spiegazione delle sue parole. Ma non è da onorare? E' Lui che fa mangiare e bere, ci veste e ci dà calzature, fa raccogliere e fa uscire il pane. A paragone se è necessario onorare il padre e la madre e se esso è a carico del figlio, oppure del capitale del padre? Hunah Bar Hijà dice: sono in conto al vecchio padre, ma c'è chi vuol dire: sono a proprio carico. Non così dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yosè Bar Haninà: persino se suo padre dice: "Butta in mare la cassetta dei soldi". S'impara da ciò: se ha la libertà di farlo o se deve eseguire tacitamente la volontà del padre? Una cosa è l'uomo un'altra è la donna. Solo l'uomo ha la possibilità del dubbio in mano sua, e la donna non ha possibilità del dubbio in mano sua, perché c'è il potere di altri su di lei, se rimane vedova o divorziata, è una persona che abbia possibilità di dubbio in sua mano.

Si tramanda che Rabbi Hijà Bar Wa diceva: Si tramanda da Rabbi Yudan Ben Dortay, seguendo le parole di Rabbi Shimon Ben Yochay. Rabbi Shimon

Ben Yochay diceva: è più grande chi onora il padre e la madre e a chi preferisce il Santo Benedetto Egli Sia più del proprio onore. Certo "Onora il padre e la madre" è uguale a "Onora HaShem con tutte le tue sostanze" Perché tu lo onori? Per ciò che ha donato a te. Un uomo separa

(19)

La spigolatura lasciata, l'angolo del campo, e poi separa la TERUMAH, la prima decima e la seconda decima, la decima del povero e la Challah. E fa la SUCCAH, il LULAV, lo SHOFAR e mette i TEFILLIN e lo ZIZZIT. Fa mangiare i poveri e gli affamati, disseta gli assetati, se hai sostanze sei in obbligo di tutto queste cose, e se non hai sostanze, non sei in obbligo di alcuna di esse. Ma riguardo all'onore del padre e della madre sia se hai ricchezza sia non ne abbia, onora il padre e la madre, anche se devi girare a porta a porta per chiedere beneficenza.

Rabbi Ahà disse in nome di Rabbi Abbà Bar Cahan: è scritto "Tu non troverai il cammino della vita perché i tuoi sentieri vagano senza che tu sappia dove" (Prov. 5,6) Il Santo Benedetto Egli Sia porta la retribuzione a chi fa le mizvot. In modo tale che le faccia con fede.

Rabbi Ahà in nome di Rabbi Izhaq ha detto: "Custodisci il tuo cuore al di sopra di ogni altra cosa degna di cura, poiché da esso deriva la vita" (Prov. 4,23)

Più di tutto ciò che ti dicono, osserva la Torah, perché non sai che cosa esce da loro per te di vita. Disse Rabbi Bah Bar Cahana: uguale è il verso che comanda un precetto lieve perché nelle parti leggere di una mizvah è cosa importante come nelle mizvot più gravi. Una Mizvah leggera che ha parti leggere, quella di far volare la madre dal nido e una Mizvah grave fra le gravi, onorare il padre e la madre

(20)

In ambedue i casi è scritto " affinché si prolunghino i giorni". Disse Rabbi Abhun: perché in una cosa in cui c'è un obbligo senza ordine, è scritto: "Affinché tu migliori, e affinché si prolunghino i tuoi giorni", mentre quando c'è una perdita di tasca e una perdita di vita non è così. Dice Rabbi Levi e Rabbi Minà: è più importante una cosa in cui si è sottoposti a un dovere che una cosa in cui non si sia sottoposti.

Tramanda Rabbi Shimon Ben Yochay: come loro danno un uguale premio, così infliggeranno un'uguale punizione. In che senso? (Prov.30,17) "L'occhio che schernisce il padre e disdegna di obbedire alla madre, merita d'essere trafitto dai corvi e divorato dai figli dell'aquila".

Verrà il corvo che è la rapacità, si farà forte ed egli non ne godrà, verrà l'aquila che è la misericordia e ne mangerà, cioè ne godrà.

Rabbi Yochanan e Rabbi Yannay erano in yeshivah venne un tale e baciò i piedi di Rabbi Yochanan. Gli disse Rabbi Yannay: quale bene ha pagato a te quest'uomo da vantarsene? Gli rispose (Rabbi Yochanan): tale uomo tempo fa accettò da me una doglianza riguardo suo figlio, ed io gli dissi: su questo si è raccolta la gente della Sinagoga e mi ha avvertito. Egli disse a lui

(21)

Perché non l'hai costretto (a occuparsi del padre)? Rispose usavate la forza verso di lui? Gli disse R. Yannay: ma ne dubiti? Cambiò opinione Rabbi Yochanan e stabilì il precetto come in nome di Rabbi Yannay, Venne Rabbi Yaacov Bar Ahà, Rabbi Shemuel Bar Nachman in nome di Rabbi Yochanan di costringere il figlio a nutrire il padre. Disse Rabbi Yosè Bar Rabbi Bhun: non ci sono tutte i precetti legali chiari che costringono un figlio a mantenere il padre?

Dice la Mishnah "Le opere di misericordia", com'è scritto: "

"Chi segue Giustizia e Bontà, trova la vita, la salvezza, la gloria"(Prov. 21,21). Gloria in questo mondo, vita nel mondo a venire. Rabbi Shemuel Bar Rabbi Yzhaq aveva preso un ramo, e stava pregando e ballando di fronte alle spose, e c'era Rabbi Zeirà lo guardò e fu colpito per la vergogna, e stava dicendo "guarda questo vecchio, ma lui ci svergogna. Quando morì Rabbi Shemuel, ci furono tre ore di tuoni e lampi nel cielo, uscì una voce celeste e disse: "E' morto Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq. Che ha fatto opere di misericordia" tutto esce dal fare opere di misericordia, ; e cadde fuoco dal cielo, un fulmine ramificato fra il suo giaciglio e il pubblico. E le persone dissero: vedi come per il Cielo è importante chi ha fatto la GHEMILUT HASSADIM, e quanto è grande il suo premio.

(22)

Dice la Mishnah: "E portare pace fra un uomo e il suo prossimo". E' scritto (Sl. 34,15) "Fuggi il male e fai il bene, cerca la pace e corri dietro". "cerca la pace" per il luogo in cui stai tu, "e corri dietro" per il luogo in cui sta il prossimo. Dice Rabbi Tuviomah: nella Torah è scritto due volte "inseguì" Cioè: gloria in questo mondo e gloria nel mondo futuro. E anche è scritto qui di inseguire la gloria in questo mondo e la vita nel mondo a venire.

Dice la Mishnah "lo studio della Torah". Rabbi Berechià e Rabbi Hijà del villaggio di TECHUMIM, uno dice: persino le MIZVOT che hanno una sola parola eguale nella Torah, e l'altro dice, persino le MIZVOT che non hanno nessuna parola eguale nella Torah.

Rabbi Tanhumà e Rabbi Yossè Ben Zimrà. Uno dice secondo il primo Maestro e l'altro dice come ha detto il secondo maestro. Rabbi Abbà padre di Rabbi Abbà Bar Marì in nome di Rabbi Ahà (portò la sua opinione su questa discussione). Se un verso dice(Prov. 8,11) " E tutti gli oggetti più cari non la

pareggiano" e un altro dice (ib. 3,15)"E tutto quel che hai di più caro, non la uguagliano" Ecco "le cose più care" sono pietre preziose, e le perle, e invece la cosa più cara sono le parole della Torah com'è detto "Perché questo ho desiderato, parola di HaShem" (Ger. 9, ventitré). Disse Artban al nostro Rabbi HaKadosh: inviami una perla migliore. Gli rispose mandami una parola che sia uguale a questa.

(23)

Egli gli inviò una MEZUZA'. Egli (Artban) gli rispose: cosa mi hai inviato? Io ti ho inviato una cosa smisurata, e tu mi hai inviato una cosa che non vale un soldo. Rabbi gli rispose: "Quel che tu hai di più caro" e "le cose più care" non sono la stessa cosa. Tu mi hai inviato una cosa che io devo custodire, ed io ti ho inviato una cosa che ti custodirà com'è detto (Prov. 6,21): "Quando camminerai, ti guideranno, quando dormirai, saranno di custodia intorno a te, quando ti sveglierai, ragioneranno con te". Rabbi Menà insegna che tutto è in questi versi: (Deut 32,47) "infatti non è per voi cosa vuota di contenuto" e qui si tratta dello studio della Torah, "ma è la vostra vita" (ib.) questo è lo onorare il padre e la madre. "e per esse prolungherete i vostri giorni "(ib.) questi sono gli atti di misericordia "sulla terra" (ib.) questo è amare il prossimo come se stessi. E queste sono in corrispondenza alle quattro cose che separano dall'umanità in questo mondo, e sono un capitale (negativo) per il mondo a venire. Esse sono: l'idolatria, gli atti sessuali proibiti, lo spargimento di sangue e la maldicenza sopra di tutto (Tossefta PEAH 1,2).

(24)

"L'idolatria" Da dove si trae? (Num. 15,31) "Perché egli ha disprezzato la parola di HaShem, ha violato le sue MIZVOT. Sarà recisa del tutto la sua persona, la colpa è sua. Che significa "la colpa è sua?" significa che la persona verrà recisa e la colpa con lui. Com'è scritto: (Ex.32,21)"Dunque questo popolo è colpevole di un grande peccato, si fabbricarono degli dei d'oro"

"I rapporti sessuali proibiti" da dove è tratto? (Gen. 39,9) "Come potrei commettere un'azione, così cattiva, peccando verso D-o?"

"Lo spargimento di sangue": da dove si trae? "disse Caino a HaShem è troppo grande il mio peccato perché io lo possa sopportare"

Verso "La maldicenza" non viene detta "grande " al maschile o al femminile ma "grandi", al plurale, com'è scritto (Sl. 12,4) "Annienti HaShem tutte le labbra adulatrici, la lingua che parla superbamente".

E' scritto (Gen. 37,2) "Giuseppe a diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli e, ancora giovinetto, stava con i figli di Bilhà e Zilpà mogli di suo padre, al quale raccontava ciò che facevano di male" Rabbi Meir e Rabbi Yehudà e Rabbi Shimon portano insegnamenti al proposito. Rabbi Meir dice: erano sospettati di nutrirsi di membra di un animale vivo, Rabbi Yehudah

dice:erano irriverenti verso i figli delle ancelle e li trattavano come servi, e Rabbi Shimon dice: buttavano l'occhio sulle ragazze cananee.

Disse Rabbi Yudà Ben Pazi (Prov. 16,11) "HaShem ha stadera e bilance giuste, sono opera Sua tutti i pesi del sacchetto". Che cosa fece? Erano sospetti di mangiare membra di animali vivi. Disse il Santo Benedetto Egli Sia così ho messo alla prova voi che essi macellano ritualmente e poi mangiano: (infatti è scritto): (Gen. 37,31)"Presero la tunica di Giuseppe scannarono (ritualmente) un capretto e la intinsero nel sangue". Cos'altro disse: si beffavano dei figli delle serve e li trattavano come schiavi (ma è scritto): (Sl. 105,17): "Giuseppe fu venduto schiavo",cosa altro disse: buttavano l'occhio sulle ragazze cananee: e per questo l'orso si accanì su di te: (Gen. 39,7). "la moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe".

(25)

Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan dice: chi fa maldicenza è come chi viola il Fondamento della fede. Qual è infatti il significato del verso: (Sl. 12,5): "Chi dice: ci faremo forti basandoci sulla nostra lingua, le nostre labbra sono con noi, chi potrebbe spadroneggiare su di noi". Tutti i peccati dell'uomo peccano verso la terra, ma questo pecca contro il cielo e la terra. Qual è il significato del verso: (Sl73,9) "la loro bocca pronuncia parole contro il cielo e la loro lingua va a colpire la terra"? Dice Rabbi Yzhaq: Comprendete quanto segue, o voi che dimenticate D-o: se continuerete così Io, vi sbranerò e nessuno potrà salvarvi". Disse Rabbi Yehoshua Ben Levi: (Sl. 50,20) "stai sparlando di tuo fratello, trovi difetto perfino nel figlio di tua madre" cosa è scritto qui dunque: ^ (Sl. 50,16)e al malvagio dice ELOKIM cosa hai da parlare delle mie leggi e da ricordare il patto delle mie labbra". Un avvertimento contro la maldicenza da dove vie? Dal verso (Deut. 23,10): "Dovrai guardarti da fare ogni cosa cattiva". Disse Rabbi Lah, che aveva detto Rabbi Yshmael (Lev. 19,16): "Non andare in giro a sparlare del mio popolo". Tramanda Rabbi Nechemiah, non essere come questa spia. Tramanda le parole di tale persona a tale persona, e le parole di talaltra persona a talaltra persona. Dice Rabbi Haninà: vieni a vedere

(26)

Quanto è dannosa persino la polvere di maldicenza, che persino le Scritture hanno detto solo quanto basta pur di mantenere la pace fra Avraham e Sarah. (Gen. 18,12) "Lei rise dentro di sé, pensando: logorata ormai come sono, può tornarmi la freschezza? E per di più il mio signore è vecchio" Ma (il Santo Benedetto Egli Sia) non disse ad Avraham "il mio signore è vecchio", ma "Perché ha riso Sara dicendo: è proprio vero che io, così vecchia, possa partorire?" (ib.), non disse "il mio signore è vecchio" ma "io sono vecchia".

Disse Rabban Shimon Ben Gamliel: vieni a vedere com'è dannosa anche la polvere di maldicenza. Che la Scrittura ha detto solo quanto basta per riportare pace fra Giuseppe e i suoi fratelli. Infatti lì è scritto: (Gen. 50,16-17) "mandarono a Giuseppe dei messi per dirgli: perdona la colpa dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto male, ma ora perdona la colpa dei servi del D-o di tuo padre". E non abbiamo trovato nulla che abbia obiettato (Giacobbe).

Rabbi Shemuel Bar Nachman, in nome di Rabbi Yonatan dice: E' permessa la maldicenza su chi comanda un diverbio. Che significa? E' scritto (1 Re 1,14) "Io verrò dietro da te e riempirò la tua parola. Rabbi Zeirà obiettò a Rabbi Yossè. Per quale ragione fu ucciso Adonià figlio di Haghit? Perché toccò Avishag la Shunamita? (no) Gli disse: perché vollero considerare ciò come simbolo del dissenso.

(27)

Domandarono di fronte a Rabbi Yochanan: ma qual è la maldicenza? Dissero e compresero. (cioè persino se uno dice una parola vera, c'era volontà di danneggiare). Alcuni negozianti di stoffe avevano un giorno di lavoro obbligatorio per il re, e il nome di uno di loro era Bar Chavez ed egli non salì. Dissero fra loro i negozianti: cosa mangeremo oggi? Uno di loro disse formaggi (CHOVEZIN). Allora verrà anche Bar Hovez? Disse su questa faccenda Rabbi Yochanan questa è maldicenza per allusione.

I capi della città di Sefforide avevano un giorno di lavoro obbligatorio., e uno di loro si cimava Yochanan e non salì. Uno disse a un altro. Oggi non saliamo forse per incontrare Rabbi Yochanan? Dissero: ma è venuto Yochanan? Disse rabbi Shimon Ben Laqish questo si chiama maldicenza nella giustizia.

Disse Rabbi Abbah bar Cahana, gli uomini della generazione di David erano tutti giusti, ma poiché c'erano dei delatori, uscirono in battaglia e caddero. In questo caso David disse: (Sl. 57,5): "La mia persona si trova tra leoncelli, mi corico su carboni ardenti, cioè sono attorniato da uomini i cui denti sono come lancia e frecce e la cui lingua è come spada affilata"

"La mia persona è in mezzo ai leoncelli" sono Avner e Amassà che erano leoncelli nella Torah. "Uomini i cui denti sono come lancia e frecce". "Mi coricherò sui carboni ardenti" questi sono Doeg e Ahitofel che erano bramosi di maldicenza. "uomini i cui denti sono affilati come lancia e frecce, questi sono i notabili di KE'ILA' com'è scritto (1 Samuele 23,11): "I notabili di Ke'ilà consegneranno me e i miei uomini in mano di Shaul?"

"E la loro lingua è come spada affilata" Questi sono gli ZIFIM (gli abitanti del deserto di Zif) "Quando gli ZIFIM si presentarono a Shaul e gli dissero: David è nascosto presso di noi"

Nella stessa ora David disse al Santo Benedetto Egli Sia: Padrone del mondo,

(28)

Perché la Tua Presenza è scesa sulla terra? Venga la Tua presenza fra noi, com'è scritto (Sl. 57,12) "Mostrati più in alto del cielo o Sig. ore, fa apparire la Tua maestà su tutta la terra". Ma la generazione di Ahav era idolatra, ma poiché non c'erano fra loro delatori, scesero in combattimento e vinsero.

Chi lo serviva disse a Eliahu(1 Re 18,13) "Certo è stato riferito al mio signore quello che ho fatto quando Iezebel uccise i profeti di HaShem, io ne nascosi cento in due grotte, cinquanta per ciascuna e li fornii di pane e di acqua". Se aveva pane, perché portò acqua? Forse non è stato insegnato che avere acqua è più difficile di avere pane? Allora Eliahu salì sulla vetta del Carmel, e disse "Io sono rimasto solo profeta di HaShem" tutto il popolo comprese, ma non lo riferì al re.

Perché la maldicenza è detta lingua terza? Perché uccide tre persone. Chi la dice, chi la raccoglie e chi ne parla.

Nei tempi di Shaul la maldicenza uccise quattro persone: Doeg che la fece, Shaul che la raccolse, e Ahitofel che ne parlò, e Avner. Perché fu ucciso Avner? Rabbi Yehoshua Ben Levi, Rabbi Shimon Ben Laqish e i Rabbini. Rabbi Yehoshua disse: perché fu simile ai ragazzi che giocano. Com'è scritto: (due Sam. 2,14)"E Avner disse a Yoav: si levino dei giovani e giochino di spada in nostra presenza, E Yoav disse: giochino pure" E Resh Laqish disse:

(29)

Perché mise prima il suo nome a quello di David, com'è scritto: (2 Sam. 3,12) "Avner mandò messaggeri a David a dirgli: a chi appartiene la terra?" Fa alleanza con me, il mio braccio sarà al tuo servizio per volgere alla tua parte tutto Israele" E' scritto prima Avner e poi David. E i Rabbini hanno detto: com'è scritto: poiché non era stato preso da Shaul, si fece prendere da David,com'è scritto (1 Sam. 24,11) "Or dunque padre mio osserva il lembo del mantello che è nelle mie mani" (cioè ti ho preso il mantello ma non ti ho ucciso). Avner disse A Shaul: tu vuoi la vanteria di costui di averti preso un angolo di mantello nella sua mano? Ma David aveva brandito la lancia e la borraccia dell'acqua (di Shaul). Davide disse ad Avner(ib. 26,14) " Non mi rispondi?"Rispetto all'angolo del mantello hai detto che l'ho preso per un pezzetto. Anche la lancia e la borraccia? C'è chi dice che Avner (fu ucciso) perché aveva la scelta di protestare (con Shaul) per l'affare di Nov, la città dei sacerdoti, (che Shaul aveva fatto sterminare), e non protestò.

(Sl. 120 - 3,4) "Che cosa ti dà, e cosa ti aggiunge la lingua ingannatrice? Frecce appuntite scagliate da un valente guerriero, insieme con carboni ardenti di legno di ginestra". Tutti strumenti appunti come frecce, che colpiscono a segno. E questi altri colpiscono da lontano, i carboni ardenti, colpiscono da fuori, non davanti.

Accadde che un tale che preparò i carboni ardenti per la festa di Succot, poi venne e li trovò per pasqua ebraica.

Disse Rabbi Shemuel Bar Nachaman perché tu fai scorrere la tua lingua? gli disse: quale giovamento hai tu che tu morda? Il leone sbrana e mangia, il lupo sbrana e mangia. Tu quale giovamento hai? Gli dissero: "Se il serpente morde senza incantesimo, non c'è più vantaggio per l'incantatore"(Eccl. 10,11) Ma se non fosse stato detto dal cielo, "mordi" non avrebbe morso. Perché allora tu mordi una gamba e tutte le membra

(30)

Sentono dolore? Rispose loro: e voi lo chiedete a me? Dissero a chi è un chiacchierone che lui parla qui e uccide a Roma, parla a Roma e uccide in Siria. Come fa a passare i confini? Egli ha detto: sono riuscito a spezzare confini dell'universo. Per il merito c'è un fondo (qui in questo mondo) e dei frutti (nel mondo futuro). Per la trasgressione c'è qui un fondo e ci sono frutti (nel mondo futuro).

Per il merito c'è un fondo e ci sono frutti, come dice la Scrittura: (Is. 3,10)"Dite al Giusto che avrà del bene e mangeranno i frutti delle loro opere".

La trasgressione c'è qui un fondo e ci sono frutti. Com'è scritto: (Is. 3,11): "Guai all'empio, che gli capiterà del male, poiché secondo l'opera delle sue mani sarà ripagato". Perché sostengo: (prov. 1,31)"Ecco che mangeranno il frutto della loro condotta"? Soltanto per affermare: ogni trasgressione che abbia frutto, c'è per lei un frutto (una punizione nel mondo futuro), ma se non ha frutto, non avrà frutto (punizione nel mondo futuro). Un buon pensiero, il Santo Benedetto Egli Sia lo rafforzerà nell'azione. Come dice la Scrittura: (Mal. 3,16) " Allora i tementi di HaShem parleranno l'un l'altro, HaShem presterà attenzione e ascolto ". Invece per il pensiero cattivo il Santo Benedetto Egli Sia non lo rafforzerà nell'azione, com'è scritto (Sl. 66, 18): " Se avessi pensato iniquità in cuor mio HaShem, non mi avrebbe ascoltato".

(31)

Questo è quel che si dice sul popolo d'Israele, ma riguardo ai Goyim è il contrario. Un loro pensiero buon rispetto al Santo Benedetto Egli Sia non viene convertito in azioni. Ma un loro pensiero cattivo rispetto al Santo Benedetto Egli sia viene convertito in azioni.

Un loro pensiero buono per il Santo Benedetto Egli Sia, com'è scritto: (Dan. 6,15) "Allora il re, come ebbe udito ciò, rimase molto contristato e si

preoccupò di salvare Daniele e fino al tramonto del sole fece del tutto per liberarlo". Non è scritto che lo liberò. Rispetto a un pensiero cattivo rispetto al Santo Benedetto Egli Sia viene messo in azione, com'è scritto: (Abd. 1,9 sg)" Tu sarai coperto di onta per il male che hai fatto a tuo fratello Giacobbe, anche tu eri uno di loro". Perché Esaù uccise Giacobbe? Solo insegnò il cattivo pensiero di ucciderlo. Perciò la Scrittura ne parla come se lui lo avesse ucciso.

Tramandano i Maestri della Mishnah di Rabbi Shimon Ben Yochay. Un uomo era stato un uomo giusto per tutta la sua vita, e all'ultimo discese, e perse con ciò tutto quello che aveva fatto in tutti i giorni della sua vita. Che significa il verso (Ez. 33, 18) "Quando si ritrae il giusto dalla sua giustizia e commette iniquità, è per queste che egli morrà". Un uomo era stato del tutto malvagio per tutti i suoi giorni, e alla fine ebbe pentimento, e il Santo Benedetto Egli Sia lo accolse. Che cosa significa il verso (ib. 19) "E quando si ritrae il malvagio dalla sua empietà, operando secondo il diritto e la giustizia, è per questo che egli vivrà".

(32)

Dice Rabbi Yochanan: non solo questo, ma (per chi si pente) anche i suoi peccati vengono contati come meriti, com'è alluso nel verso: "Mirra aloe e cassia, sono fragranza di tutte le tue vesti" (Sl 45,9) Leggi BEGIDOT ((BEGED ABITO /BEGHID TRADIMENTO: cioè tradimenti) sono come profumo di mirra aloe e cassia (dopo il pentimento).

La maggior parte di meriti rispetto alla parte minore di peccati, causate dai piccoli peccati leggeri che uno ha fatto in questo mondo, perciò tale uomo avrà ripagato il suo merito nel mondo a venire. Invece la maggioranza dei peccati e la minoranza dei meriti gli darà la ricompensa per le leggere mizvot che ha compiuto in questo mondo, ma sarà completamente ripagato nel mondo a venire. Ma la negazione del giogo delle mizvot, l'annullamento della circoncisione, e la rivelazione di aspetti nascosti nella Torah, anche se uno ha in sua mano le buone azioni, lo ripagano (in male) in questo mondo e sarà un deposito (negativo) per il mondo a venire.

L'idolatria e i rapporti sessuali proibiti? Rabbi Yonah e R. Yossè discusse fra loro. Uno sosteneva: il pentimento vale per le trasgressioni leggere, l'altro sosteneva: anche quelle pesanti.

Che cosa sosteniamo? Che se per chi fa pentimento nulla può reggersi di fronte al pentimento, per questo sosteniamo che per chi non si pente costui morirà con tormenti.

Tramandano i Maestri della Mishnah: questi sono coloro che non avranno parte nel mondo a venire: colui che dice che non ci sarà la resurrezione dei morti, chi dice che la Torah non viene dal Cielo, e gli epicurei. Rabbi Aqivah dice: anche colui che legge libri estranei al canone, chi sussurra su una piaga

“ogni malattia che posi sull’Egitto non porrò sa Rabbi Haninah di te perché Io sono HaShem che guarisce” Abbà Shaul aggiunge: anche chi pronuncia il Nome di D-o con le lettere con cui è scritto. Si aggiunge a questi: chi rinnega il giogo delle mizvot, chi nasconde la circoncisione

(33)

E chi rivela aspetti segreti della Torah, non avrà parte nel mondo futuro.

Su chi rinnega il giogo delle mizvot, è colui che dice: esiste la Torah ma non il carico della tradizione.

Chi nasconde la circoncisione: è colui che stende la pelle (per simulare) l’incirconcisione.

Chi rivela aspetti nascosti della Torah: quello che dice che la Torah non è stata data dal Cielo. E questi non hanno tramandato che la Torah non viene dal Cielo? Tramanda Rabbi Haninah di Anatot discutendo con Rabbi Manah: si tratta di chi interpreta liberamente la Torah, come Yehoakim re di Giuda e i suoi compagni.

La maggioranza dei meriti fa acquisire il GAN EDEN, mentre la maggioranza dei peccati fa acquisire il GEHINNOM. Dice Rabbi Yossè Ben Haninah: “E’ proclive al perdono” (Ex. 34,7) è scritto nella Torah. Soltanto “proclive al perdono”. Il Santo Benedetto Egli Sia emette una cambiale sui peccati, e ripaga i meriti. Disse R. Eleazar: “Appartiene a Te H’ la bontà, che ripaghi ciascuno secondo le sue azioni” (Sl.62,13) E se non ha buone azioni tu dai del Tuo. Questa è l’opinione di Rabbi Eleazar., perché Rabbi Eleazar s’interroga sull’espressione “Grande in bontà” (EX. 34,6). il bastone di H’ è secondo Bontà. Rabbi Yrmiah dice che R. Shemuel Bar R. Yzhaq chiedeva: (Prov. 13,6) “La giustizia conserva l’integrità dei costumi, l’empietà conduce a rovina il peccatore”. (ib. 13,23) “il male persegue i peccatori, e ai giusti H’ renderà bene” (ib. 3,34) “Quanto agli schernitori Egli li schernisce, così come accorda favore ai mansueti” (1 Sam. 2,9): “Egli veglierà sui passi dei suoi pii, gli empi invece nelle tenebre saranno ridotti al silenzio” (Prov. 3,35) “I sapienti possiederanno la vera gloria, mentre gli stolti si procurano l’ignominia”.

(34)

Ma anche (saranno esclusi dal mondo futuro) coloro che aggiungono siepi a siepi, e nascondono ciò che è nascosto. Rabbi Yrmiah di nome Rabbi Shemuel Bar Rav Yzhaq dice: l’uomo custodisce se stesso dal peccato la prima volta, la seconda, la terza, da qui il Santo Benedetto Egli Sia lo custodisce.

Che cosa significa?: (Job 33,29): “Tutto questo ha operato con l’uomo due, tre volte, per salvarlo dalla fossa e irradiarlo della luce dei viventi”

Disse R. Zeirà: soltanto se non se ne ristà, ma e pone se stesso nel fare le mizvot e allora Egli lo sostiene nel compierle.

E' scritto (Koh. 4,12) "Se un assale uno dei due, essendo in due resisteranno contro di lui, la corda a tre capi non si rompe tanto presto". Ma se si logora, si spezza. Rabbi Hunah in nome di Rabbi Abahu dice: il tu significa? "Perdona il peccato" (Ex. 34,6) così è scritto nella Torah. E così dice il Re David: (Sl 85,3) "perdonasti il peccato del tuo popolo non tenesti in conto i suoi peccati, Sela".

Mishnah

Non si destina per PEAH meno di un sessantesimo del campo. Benché avessero detto che alla PEAH, non c'è misura, il tutto è secondo la grandezza del campo, il numero dei poveri, la proporzione del prodotto delle sementi.

(35)

Ghemarah

Dice la Mishnah: "Non si destina": Tramandano i Maestri della Mishnah. Tramandano i Maestri della: non gli si dice al povero se basti tanto come misura della PEAH o ne voglia ancora. La Mishnah dice purché sia più della misura (di un sessantesimo). Il suo campo è grande e i poveri sono pochi. Dà secondo l'area del campo. Il campo è piccolo e i poveri sono tanti: dà secondo il numero dei poveri. Rabbi Shimon spiega due cose per semplificare per il padrone di casa: Se il campo è grande e i poveri sono diminuiti: dà secondo il numero dei poveri. Se il campo è piccolo e il numero dei poveri è aumentato, dà secondo l'area del campo. La Mishnah non dice così, ma che tutto è secondo la grandezza del campo, il numero dei poveri, e secondo il prodotto delle sementi.

Mishnah

Si dà la PEAH dal principio del campo o da mezzo di esso: Rabbi Shimon dice soltanto se è data

(36)

Alla fine del campo la misura prescritta.. Rabbi Yehudah dice: se uno abbandona anche un solo gambo al margine, può appoggiarsi a esso e dare delle altre parti del campo considerandole Peah, altrimenti non può dare che considerandole cosa pubblica.

Ghemarah

Dice la Mishnah: "Si dà la PEAH al principio del campo o in mezzo". Rabbi Yossè in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice: "Nelle loro mietiture".

Che cosa vuol dire "mietere"? Solo se c'è una tale quantità da mietere. Rabbi Yonah in nome di Rabbi Shimon Ben Laqish dice: cosa significa "mietere"? Solo una spiga all'inizio e una alla fine. Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi dice "nella loro mietitura", soltanto una spiga per il più alto in grado e una per il più semplice

(37)

Rabbi Yudan si oppone: come le monete date per dedicare non profanano soltanto una cosa tolta dal proprio posto e non ancora collegata? Dice Rabbi Haninah: perché non è detto di fare la mietitura della parte consacrata del raccolto come la mietitura più semplice.

Dalla prima spiga, da dove lo deduciamo. Da ciò che tramandano i Maestri della Mishnah perciò questa è la PEAH, e occorre donare (ai poveri) fino alla misura (di un sessantesimo). Qui si dice che anche la prima spiga è dedicata come PEAH. Da dove: secondo la misura dell'intero campo oppure secondo quelli che contribuiscono? E' possibile dire " questo è dedicato come PEAH"

Ma si può dire secondo la misura dell'intero campo? Soltanto secondo chi contribuisce.

Rabbi Hijà in nome di Rabbi Yochanan dice: si dedica ciò che è ancora unito al terreno, Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan ciò che stato strappato., perché si può concedere ...

(38)

L'intero campo o no? E' stato insegnato qui da tale affermazione, come dice Rabbi Yessà in nome di Rabbi Yochanan: sempre è possibile aggiungere e via così. Che cosa stiamo sostenendo? Forse si vuole concedere l'intero campo (ai poveri)? Si conceda. Dunque noi stiamo discutendo solo nel caso che non si voglia concedere.

Mishnah

I Maestri espressero una regola rispetto alla Peah: ogni vegetale commestibile, che venga coltivato, che si sviluppi direttamente dal terreno, di cui si fa raccolta nello stesso tempo, e si raduna per conservarlo è soggetto alla PEAH. Quindi il frumento e i legumi sono compresi in questa regola.

(39)

Degli alberi: il sommacco, i carrubi, i noci, i mandorli, le viti, i melograni, gli olivi, e le palme da datteri soggiacciono alle regole della PEAH.

Ghemarah

Dice la Mishnah "I Maestri espressero una regola per la PEAH (...) e riguardo agli alberi": E' scritto "nelle vostre mietiture" le raccolte da dove le

traete? Vuol dire: "Per colui che miete", (ci si chiede dunque) da dove prendete "colui che coglie"?

(Ci si chiede anche: nella Scrittura) C'è solo il raccolto, i legumi da dove li traete? E' scritto nel verso "Nelle vostre terre", gli alberi da dove le traete? E' scritto "Il vostro campo". Tramandano i Maestri della Mishnah: le erbe che danno seme, e i semi degli alberi sono una sola cosa. E i semi degli acini d'uva anch'essi sono come i semi.

E' scritto "non seminerai nella tua vigna KILLAYM"

(40)

Nella radice della tua vigna non seminerai KILLAYM. Disse Rabbi Yudan di Cappadocia contrapponendosi a Rabbi Yossè: a Bavel dicono che i semi di un albero non si possono chiamare semi. Gli rispose il verso va interpretato più restrittivamente, che secondo l'uso delle persone non si chiamano questi (i semi dell'albero) semi.

C'è chi obietta che noi impariamo da questo passo: (Deut. 24, 21) "quando vendemmierai la tua vigna, non tornare a racimolare il rimanente sarà per il forestiero, l'orfano e la vedova". "Che cosa hai imparato da questo?" Disse Rabbi Yonah: non discutere il passo (Lam. 1,22) "trattali come trattasti me per le mie trasgressioni". Domandarono riguardo al verso (Deut 24,20) "Quando scuoterai il tuo olivo, non tornare dietro a raccogliere le olive rimaste sull'albero, esse saranno per il forestiero, per l'orfano e per la vedova". Che cosa impariamo? Disse Rabbi Yonah: (Lev. 19,27) "Non tagliate l'angolo della vostra capigliatura". L'olivo e la vite sono nominati insieme dalla Torah, perché sono raccolti e accumulati insieme. Quindi sono in obbligo della PEAH.

(41)

Così pure ogni cosa che sia raccolta insieme e accumulata, è in obbligo della PEAH. Perché l'olivo e la vigna sono nominati insieme? Perché essi sono in obbligo per le primizie, per la PEAH, così pure ogni cosa che è in obbligo per le Primizie è in obbligo per la PEAH. Come dice il verso "nella tua mietitura" (Lev. 19,9), persino nella mietitura del riso, o del miglio. Si parla nella Torah dell'olivo, dove si parla della vite? Perché se è scritto riguardo all'olivo e non è scritto riguardo alla vite, è perché l'olivo è esente dalla legge sui racimoli, ed è soggetto alla legge sulla PEAH, dunque, la vite che è soggetta alla legge sui racimoli sarebbe allora esente da PEAH? E' necessario dunque che la Torah parli esplicitamente dell'olivo ed è necessario che parli della vite. Si trova, dunque e s'impara che tutti gli alberi sono soggetti alla PEAH, qui si trova la vite e s'impara che tutti gli alberi sono soggetti alla legge sui racimoli?

Dice Rabbi Abhin: la cosa in cui sono uguale insegna una legge uguale, e ciò che li distingue non insegna che vi sia un'uguale legge. Secondo la regola di Rabbi Yshmael, ogni cosa che è nel generale, ed esce secondo una cosa

(42)

Nuova è distinta dal generale. Perciò essa è un nuovo ragionamento. Dunque è necessario che si parli della PEAH nella vigna.

Secondo l'opinione dei Rabbini, essi dicono: perciò tale cosa è nella sua generalità ed è cosa nuova, e se questa cosa è detta rispetto alla vigna(perché non sarebbe possibile dirla sull'olivo?

Disse Rabbi Abhin, tale cosa non esce se non riguardo alla vigna(perché gli altri alberi ricadono nella generalità che è in obbligo di PEAH. Sarebbe bene obiettare ora che esce fuori sia la vigna che l'olivo, ci sarebbe da dire che l'olivo che è esente dalla legge sui racimoli è esente dalla PEAH. La vite che è in obbligo rispetto alla legge sui racimoli è esente dalla PEAH.

Così com'è detto rispetto alla mietitura che la raccolta è una parola identica. Ed è detto altrettanto per chi lavori sul campo. Dice Rabbi Yonah, questa è una seconda cosa, com'è scritto: (Deut. 23,26):" Quando entrerai nel campo di grano del tuo prossimo, potrai tagliare con la tua mano alcune spighe, ma non potrai

Tramanda Rabbi Yossè secondo i Maestri della Mishnah, il succo dei datteri è esente dalla PEAH, perché non sono raccolti insieme dagli alberi. Sarebbe bene, dice Rabbi Yossè Ben Rabbi Yehudah quale regola ne danno gli Hakamim? Dice Rabbi Zeirà: perché sarebbe necessario che fossero colti in un'unica misura.

(43)

Rabbi Yzhaq Ben Hakula' e Rabbi Yehoshuah Ben Levi ambedue dicono: La Colocasia è considerata come erbaggio, rispetto alle decime e rispetto all'anno sabbatico, rispetto alla PEAH e alle Primizie. E rispetto ai voti, è opportuno chiarirlo.

Mishnah

Si può sempre donare a titolo di PEAH, andando esenti dalle decime, finché il prodotto ammucchiato in covoni non sia livellato. Si può anche dare da mangiare al bestiame,, alla selvaggina e ai volatili. Ed è esente dalle decime finché il covone non sia livellato. Così insegna Rabbi Aqivah: un Cohen o un Levi che comprano un prodotto sull'aia: le decime appartengono a loro.

(44)

Ghemarah

Dice la Mishnah: "Si può sempre donare": Rabbi Yossè, Rabbi Yaacov Bar Zabdi dicono in nome di R. Abahu, Rav Nechemiah Bar 'Ukban c'è chi dice in nome di Rabbi Yochanan dicono: chi leva le primizie da un genere accumulato, è esente dalla prima decima. Dice Rabbi Hagay obiettando a Rabbi Yossè: la Mishnah così dice: quando egli dà la PEAH ed è esente dalla decima finché non ne livella il cumulo. Quindi quando livella il cumulo, è in obbligo di decima.

Perché dunque anche per le primizie è in obbligo, anche se non ha ancora livellato il cumulo? Tale Mishnah così dice: e per quale ragione è detto dalla Mishnah che per Primizie

(45)

Perché vi sono primizie per ogni cosa e le primizie sono precedenti qualsiasi altra offerta, ed essendo prioritaria la mizvah per il proprio prossimo, il proprio prossimo è in obbligo dell'offerta. (prima viene l'offerta di PEAH, pur rimanendo chi riceve in obbligo delle altre offerte).

Questa è una Mishnah della Scuola di Shammai. Perché la Scuola di Shammai dice, la parte liberalizzata per i poveri è libera dalle decime. (ma secondo la Scuola di Hillel, non è così)

Racconta Rabbi Aqivah come facevano le botteghe dei Benè Hannun. Si tramanda: perché furono distrutte le botteghe dei Benè Hannun tre anni prima che fosse distrutto il Santuario? Perché essi prendevano i frutti senza distinguere la decima, perché interpretavano il passo (Deut. 14, 22) "Dovrai togliere la decima di ogni prodotto che uscirà dalla tua semina dei campi ogni anno. E dovrai mangiare di fonte a H' tuo D-o....". In parte per prenderne "e ne mangerai", in parte per venderne. Disse Rabbi Yochanan: lo accumuleranno in modo che non chiudano

(46)

Le decime in tini e granai.

Dice la Mishnah: "Se il macellaio è un Cohen". I suoi compagni secondo Rabbi Yehoshua Ben Levi gli è permesso una settimana fino allo Shabat, (per prendere quello che gli spetta come sacerdote). Rabbi Yossè dice

Andai al Sud (a Babilonia) e imparai che secondo Rabbi Hanan padre di Rabbi Shimon in nome di Rabbi Shimon Ben Levi si concede una settimana. Ma se si possono accumulare, non gli si concede nemmeno una settimana.

Se si tratta di un mercante che è Cohen, Rabbi Yudan dice: non gli è permessa nemmeno una settimana. Secondo l'opinione di Rabbi Yossè qual è la differente halachà fra il mercante e il macellatore? Il mercante può essere astuto (Cioè potrebbe dire che il prodotto è stato macellato in tempo debito) il macellatore non può farlo.

È tramandato dai Maestri della Mishnah, hanno discusso Rabbi e Rabbi Yehudah haNasi non su colui che prende i frutti raccolti da un terreno unito con quello di un non ebreo, perché l'ebreo è in obbligo delle decime, e sull'ebreo che raccoglie i frutti dal venditore (che è anch'esso in obbligo di decima). E all'ebreo che prende frutti staccati da un non ebreo, che questi frutti sono soggetti a decima.

(47)

Ma (discussero) su colui che prende i frutti dal suo compagno nell'anno della decima del povero.

Nel caso che uno sia povero e un altro ricco: devono dare subito (la decima). Ma Rabbi dice: il ricco deve dare subito, il povero non deve dare subito. Quale senso ha l'opinione di Rabbi Yehudah HaNasi? La raccolta delle spighe lasciate e la PEAH non devono essere sottoposte a decima. La decima del povero invece, è sottoposta a decima. Perciò bisogna raccogliere la decima finché è nel possesso del proprietario del campo.

Qual è il senso dell'opinione di Rabbi Yudah HaNasi? Dal momento in cui è accumulato. (cioè non si può acquisire il raccolto da cui non si sia separata dalla decima).

Qual è il senso dell'opinione di Rabbi? Il ricco può subito prendere (molto). Invece il povero non può subito prendere (molto). Perciò Rabbi Yehudah HaNasi dice: lo può dare in prestito. Rabbi dice: non può prestarlo.